

LA FONDAZIONE **GIMBE**

Mancano 1.200 medici di base E 1.500 si preparano alla pensione

Marta Bravi

■ Pochi, vecchi e over quota: è uno scenario preoccupante, seppur noto, quello che emerge dalla fotografia sui medici di base lombardi scattata dalla fondazione **Gimbe**

sulla base dei dati del Ministero della salute. Il primo dato che emerge è come due medici su tre (71%) superino (...)

segue a pagina 2

Medici di base anziani e con troppi pazienti

Lombardia in affanno, mancano oltre 1.200 dottori Rossi (Snam): «Stipendi bassi e super lavoro»

segue da pagina 1

(...) il tetto di 1.500 pazienti, tetto fissato dal contratto collettivo nazionale che in casi particolari può essere incrementato fino a 1.800. I dati forniti dal Ministero della Salute, riferiti all'anno 2022, documentano che su 39.366 medici di medicina generale il 47,7% ha più di 1.500 assistiti. «Questo sovraccarico di pazienti - commenta il presidente della Fondazione **Gimbe** **Nino Cartabellotta** - determina inevitabilmente una riduzione della disponibilità oraria e, soprattutto, della qualità dell'assistenza». E questo accade per due motivi: «Da un lato per la necessità dei dottori di aumentare il proprio stipendio - spiega Carlo

Rossi, presidente regionale Snam -, che cresce proporzionalmente al numero degli assistiti, sia dalla scarsità di medici, che sono in un certo modo costretti ad accettare pazienti over quota».

Non solo, nella nostra regione il 70,8% dei medici ha superato i 27 anni dalla laurea. Secondo i dati forniti dalla Federazione Italiana dei Medici di Medicina Ge-



Peso: 33-1%, 34-53%

nerale (FIMMG), tra il 2023 e il 2026 sono 1.539 i medici di base lombardi che hanno compiuto o compiranno 70 anni, raggiungendo così l'età massima per la pensione. Un fenomeno, quello della progressiva scomparsa dei medici di base sul territorio lombardo, iniziato qualche anno fa, come dimostrano i dati Sisac (Struttura interregionale sanitari convenzionati): -10% dei medici in attività dal 2019 al 2022.

Ecco dunque che la Lombardia si colloca al secondo posto in Italia per numero di assistiti per medico di base anche nel 2023: 1.528 pazienti per medico, a fronte di una carenza di 1.237 medici al 1 gennaio 2023. «La progressiva carenza di MMG - conclude Cartabellotta - consegue sia ad errori nella pianificazione del ricambio generazionale, in particolare la mancata sincronia per bilanciare pensionamenti attesi e finanziamento delle borse di studio, sia a politiche sindacali non sempre lineari. E le soluzioni attuate, quali l'innalzamento dell'età pensionabile a 72 anni, la possibilità per gli iscritti al Corso di Formazione in Medicina Generale di acquisire sino a 1.000 assistiti e le deroghe regionali all'aumento del massimale, servono solo a "tamponare" le criticità, senza risolvere il problema alla radice».

Unica eccezione per la nostra regione, la proiezione in positivo (+328) del numero dei medici di famiglia da qui al 2026, gra-

zie alle nuove leve e della nuove uscite e dai corsi di abilitazione. Anche se al test d'ingresso di fine novembre si sono presentati solo 344 candidati per 416 posti in tutta la Lombardia, benché gli iscritti fossero più di 700.

Carlo Rossi, presidente dell'Ordine dei medici di Milano e presidente regionale di Snami, dà una spiegazione del fenomeno molto chiara: «Basta guardare quanto ha messo sul piatto la Lombardia per l'integrativo, 90 milioni di euro, contro i 63 milioni della Sardegna per capire l'importanza che viene data dal governo lombardo al territorio». La Sardegna conta 1,5 milioni di abitanti contro i 10,5 milioni della nostra regione. Attenzione, il contratto integrativo è quell'accordo che contiene incentivi per gli affitti degli studi, e per il personale amministrativo e infermieristico in dotazione agli studi e una parte del compenso dei medici stessi. «Con gli stipendi che la nostra regione offre non c'è da stupirsi che nessuno voglia più fare questa professione. Nel momento in cui ci sono sempre meno medici disponibili e qui si guadagna il 25/30 per cento in meno rispetto ad altre regioni...La Regione cosa fa? Mette briciole sul piatto. Così non ci siamo».

Marta Bravi



Peso: 33-1%, 34-53%



Rossi

La quota che la Regione ha messo per l'integrativo è ridicola. La medicina del territorio non interessa



70

la percentuale di medici che ha più di 1500 pazienti, il numero massimo

1.539

il numero dei medici di base che andranno in pensione entro il 2026 per età massima

IN USCITA

Oltre 1.500 sono i dottori di famiglia che andranno in pensione entro il 2026 per raggiungimento dell'età massima



Peso: 33-1%, 34-53%